



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STATALE

POLO ARBÈRESH LUNGRO (ACQUAFORMOSA-CIVITA-FIRMO-FRASCINETO-LUNGRO-SAN BASILE)

I.C. FRASCINETO – IIS (IPSIA e LS) LUNGRO

Sede legale e ufficio segreteria Lungro Via San Leonardo (CS) 87010- ☎ tel. 0981/947379 - C.F. n° 94006190782

Ufficio segreteria Frascineto via F.lli Cervi, 1 (CS) 87010 ☎ tel. 0981/32027 ☎ fax 0981-396907

E-mail: CSIC85800T@istruzione.it - CSIS05900T@istruzione.it - CSIC85800T@PEC.istruzione.it - www.polo Lungro.edu.it

Oggetto: Piano scuola estate 2021 - Contrasto alla povertà e all'emergenza educativa (*Decreto M.I. n° 48 del 02/03/2021 – Nota M.I. n° 39 del 14/05/2021*) – **Progetto in rete “Il patrimonio culturale: la casa di tutti”**

Descrizione e obiettivi del progetto

La sfida vera che ci aspetta è la ricostruzione dello Stato: nella sanità, nella scuola, nella ricerca e, sì, anche nel **patrimonio culturale**.

Tale ricostruzione non può prescindere dalla scuola e dalla sua funzione e, più precisamente, da un **patto di territorialità** tra scuola, famiglia e comunità locale.

Per tornare ad avere un vero ruolo culturale nel paese, gli **istituti culturali** (*biblioteche, archivi, musei*) devono tornare ad essere non solo depositi di oggetti preziosi ma comunità vive della conoscenza.

E' evidente, *ictu oculi*, che in questo periodo abbiamo un bisogno vitale di innalzare il livello culturale del paese e **combattere le povertà educative, vecchie e nuove**.

I ragazzi hanno diritto ad accedere al patrimonio culturale della propria comunità e/o delle comunità viciniori.

Ogni istituto culturale, scuola compresa, deve mettersi al servizio della comunità a cui appartiene. Per essere globali, occorre essere, in realtà, pienamente locali. Non possiamo continuare ad essere i gestori di un patrimonio culturale che non frequentiamo e non conosciamo più.

Riapriamo davvero, dunque, il patrimonio culturale ai cittadini, agli alunni e agli studenti delle scuole e cerchiamo di recuperare così quanti hanno abbandonato la scuola o sono a rischio di abbandono.

La scuola deve essere la prima destinataria e interlocutrice di ogni politica del patrimonio che rappresenta la grande palestra della formazione civica dei ragazzi.

Il patrimonio è, pertanto, la casa di tutti, che se la frequenteremo fin da bambini la sentiremo davvero come “casa nostra”. Restiamo a casa. Nella nostra “casa comune”.

L'idea progettuale, in rete, mira a costruire un'attenzione capillare verso il patrimonio diffuso delle nostre comunità, quello sotto casa, a chilometro zero. Necessita porre al centro dell'idea progettuale le nostre comunità, le chiese, i palazzi, i castelli, le ville, i cortili, le pergamene, i libri che raccontano la memoria storica delle nostre comunità.

Il patrimonio come “casa comune” come luogo di quell'identità **inclusiva e aperta** che è fondata sulla varietà e la diversità delle culture.

Si mira a ritrovare la natura profonda della scuola, del suo essere incubatrice di socialità, o meglio, costruttrice di comunità.

Non bisogna intendere il patrimonio culturale come un prodotto di lusso, ma come spazio pubblico della democrazia.

Bisogna tornare a parlare a cittadini sovrani, non a consumatori o clienti.

La *ratio* della nostra iniziativa è quella di far prendere conoscenza ai nostri ragazzi del patrimonio culturale di cui è ricco il nostro territorio e parlare a tutti rendendo così la comunità corresponsabile dell'educazione dei giovani. Gli spazi aggiuntivi extra scuola devono essere considerati un'opportunità per esplorare il mondo attorno alla scuola. Un'esperienza viva e concreta dunque di **“scuola fuori dalla scuola”**.

D'altra parte, già Gramsci ammonì **“lo Stato deve garantire i servizi pubblici intellettuali”**.

Il progetto in rete, vuole attuare l'art. 9 della Costituzione Italiana che così recita *“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.”*

Tale progetto, fra l'altro, vuole essere un invito per gli amministratori pubblici di ricominciare a fare davvero tutela del patrimonio culturale, produrre conoscenza e dare così ai nostri ragazzi, in futuro, possibilità di lavoro nel patrimonio culturale.

Nello specifico, il progetto è così articolato:

Accordo di rete e figure professionali necessarie per l'attuazione del progetto

Il piano scuola estate 2021, fra l'altro, mira a contrastare la povertà e l'emergenza educativa (*Decreto M.I. n° 48 del 02/03/2021 – Nota M.I. n° 39 del 14/05/2021*).

In particolare:

- il decreto del Ministro dell'Istruzione n° 48 del 02/03/2021 è inteso a definire **“un piano di ampliamento dell'offerta formativa”** finalizzato a mettere in campo risorse, azioni e strumenti per una scuola **aperta, coesa e inclusiva in quanto luogo di formazione della persona e del cittadino, radicato nel proprio territorio e sostenuto dalla partecipazione attiva di tutta la comunità;**
- la successiva nota n° 39 del 14/05/2021 dirama un avviso emanato ai sensi dell'art. 3 comma 1 diretto a realizzare una procedura di selezione per finanziare le iniziative educative proposte dalle Scuole nell'ambito del piano *Scuola estate 2021* che, fra l'altro, prevede la possibilità di coinvolgere nell'iniziativa progettuale soggetti pubblici e privati.

Sono pervenute:

- la nota M.I. prot. 11653 del 14/05/2021 recante oggetto “art. 31, comma 6, DL 21/03/21 n. 41 c.d. decreto sostegno” la risorsa finanziaria specifica assegnata a questo Istituto è pari ad € 13.697,21 e che all'uopo sarà rendicontata nelle forme di rito;
- il decreto prot. n. 43 del 17/06/2021 è stato assegnato l'importo di € 40.000,00 finalizzato al contrasto della povertà educativa.

In conseguenza, facendo affidamento sugli importi precitati, si vuole attivare un **accordo di rete** tra:

- il Polo Arberesh di Lungro (scuola capofila)
- IIS Garibaldi - Alfano - Da Vinci (scuola aderente)
- Comune di Castrovillari (comune aderente senza oneri di spesa)

denominato “**Il patrimonio culturale: la casa di tutti**”.

Per l’attuazione dell’iniziativa progettuale in riferimento necessitano:

- n. 2 unità di personale esperto in materia di patrimonio culturale che, previa comparazione dei *curriculum* tra gli aspiranti e successivo contratto d’opera, rivestiranno il ruolo di relatore/esperto;
- necessita, altresì, il ricorso a mezzi di comunicazione, in specie, emittente televisiva e/o giornali al fine di creare conoscenza e partecipazione delle comunità territoriali alle iniziative che si vogliono promuovere. In particolare, per l’evento conclusivo con la partecipazione, possibilmente, di un professore di Storia dell’arte oppure di un’ autorità pubblica competente in materia.

Nello specifico, altresì, occorre dotarsi di n. 1 referente progettuale per ogni scuola aderente e un referente per il Comune coinvolto.

Considerato che giusti *curriculum* acquisiti ed esistenti agli atti della scuola, all’interno dell’Istituto non vi sono figure professionali idonee e disponibili ad esplicitare gli affidamenti in riferimento necessita ricorrere, limitatamente agli esperti del patrimonio culturale, ad una selezione ad evidenza pubblica.

Articolazione del progetto

- n. 35 ore complessivo (compenso orario € 41,32) per ogni esperto/relatore in materia di patrimonio culturale (chiese, palazzi, castelli, ville, cortili, pergamene, libri che raccontano la memoria storica delle nostre comunità, ...);
- mezzi di comunicazione (televisione, giornali, canali social) € 3.633,80 (iva compresa);
- n. 2 referenti didattici che affiancheranno gli esperti, uno per ogni scuola della rete;
- personale amministrativo e collaboratori scolastici eventualmente coinvolti nell’attuazione del progetto e nel rendiconto finale delle spese sostenute.
- evento conclusivo con la partecipazione, possibilmente, di un professore di Storia dell’arte o comunque autorità pubblica competente in materia.

Risultati attesi

Contrastare le povertà educative, vecchie e nuove attraverso la conoscenza del patrimonio culturale, la casa di tutti.

Il Dirigente Scolastico
(Ing. Gianfranco Maletta)
(Firma autografa sostituisce a mezzo stampa
ai sensi dell’art. 3, comma 2 D. Lgs. 39/93)